



AFTER THE END: LE GRIGIE SFUMATURE DEL REALE

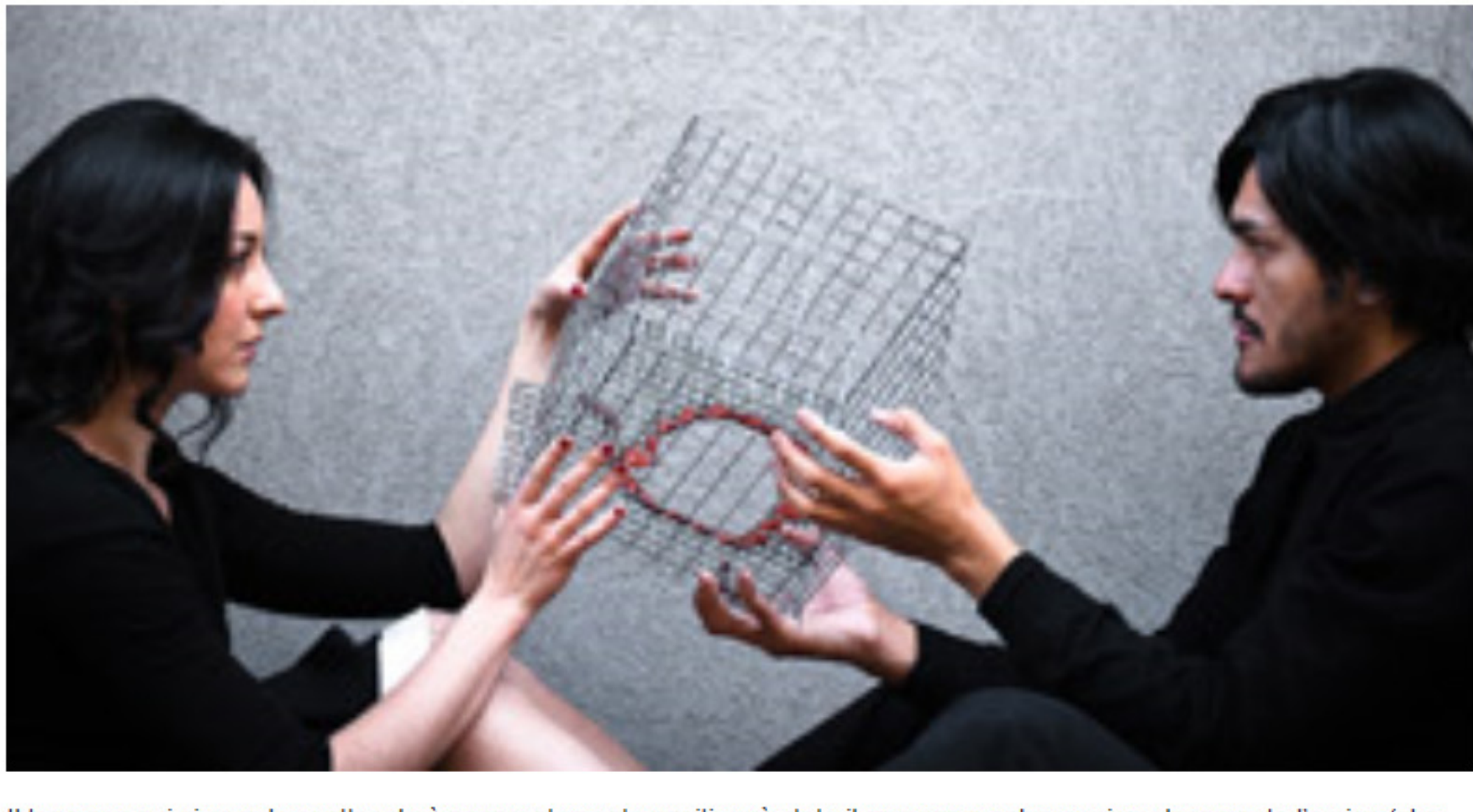
BY CLIZIA RIVA • 1 FEBBRAIO 2015 • EVIDENZA, NEWS, QUARTAPARETE • COMMENTS (0) • ♥112



Uno spettacolo può decidere di turbarti. Di farti passare con estrema *nonchalance* da una risata ironica a una tensione drammatica, senza che – quasi – tu te ne accorga.

È il caso di **“After the End”**, *pièce* prodotta da **Alraune Teatro** e rappresentata al **Teatro Piccolo Orologio** di **Reggio Emilia** sabato 31 gennaio: un'ora e dieci di spettacolo, che scorre con ritmo serrato, che ti fa rimanere col fiato sospeso, con una palpabile tensione che non può abbandonarti.

In scena, solo due persone: Mark (**Alessandro Lussiana**) e Louise (**Valeria Perdonò**), giovani ragazzi scampati ad un attacco terroristico e nascosti in un rifugio antiatomico, completamente isolati da un mondo che sembra scomparso, da un tempo che si è – dice Louise – “come spento”.



Il tono con cui si apre lo spettacolo è apparentemente positivo: è stato il ragazzo a salvare miracolosamente l'amica (che non ricorda nulla dell'accaduto) dalla terribile esplosione e a portarla in salvo, evitandole la morte cui sarebbe stata destinata.

Lui e lei, fuori dal mondo, obbligati a vivere a stretto contatto per due settimane, fino a quando – a detta di Mark – la nuvola letale causata dalla deflagrazione non risulterà più pericolosa per le loro vite.

Lei è sconvolta, perché piano piano realizza di avere perso tutto e tutti: eppure di fianco a lei c'è il suo amico, che forse – fino a quel momento – ha conosciuto poco, ma che le ha salvato la vita.... E che è pronto ad aiutarla, a consolarla, a farla ridere, a sfamarla.



Mark sembra preparato da una vita a quel disastro: il suo rifugio è ricco di cibo ed acqua, è pulito ed ordinato e lui appare tranquillo, lucido.

Fin troppo lucido.

Lo spettatore è chiamato dal primo istante ad abbandonare il ruolo passivo di chi può solo guardare, perché inizia a notare in scena piccoli ma frequenti elementi che lo turbano: il ragazzo ha una spiccata mania del controllo e sembra quasi avere un conto aperto con l'amica, una situazione in sospeso, che, piano piano, emergerà, in modalità assolutamente inaspettate.

Il dubbio, la *suspense*, gli sguardi e le frasi che sembrano quasi scivolare via, fra una battuta sarcastica di Louise e l'indecifrabile intento di Mark: questi sono gli elementi che portano lo spettacolo verso una direzione inaspettata, in un viaggio intenso, ricco di risate e *humour* nero, in un vortice di amara ironia e inedito orrore.



Il ritmo serrato e la completa sincronia dei due interpreti, la perfetta regia di **Luca Ligato** e il testo di **Dennis Kelly** rendono questa *pièce* davvero imperdibile: tutto è giocato perfettamente su un ampio ventaglio di sfumature che turbano e tengono sulle spine lo spettatore, che non sa più a chi credere e di chi fidarsi.

Il grigio che domina la scena (il silenzioso ed inquietante *bunker*), ben organizzata da **Giovanna Angeli** e le luci dirette da **Alessandro Tinelli** sembrano quasi rappresentare per eccellenza il fulcro dello spettacolo: fra il bianco e il nero Mark e Louise si giocano la vita, la dignità, il dolore, la fame.... Loro stessi.

“After the end” non è solo azione, ma è un'occasione per porsi profondi interrogativi sulla nostra natura, su ciò che consideriamo reale, sulla nostra – presunta – umanità.

E su quanto l'esistenza sia retta e nutrita quotidianamente proprio da infinite *nuances*.

Alraune Teatro ci fa entrare nel grigio, ci esorta a guardarlo in faccia, a non sfuggirgli: non sappiamo cosa troveremo alla fine di questo viaggio ai confini del reale, ma siamo certi che ne varrà la pena.

E ci scopriremo, in fondo, tutti un po' vittime e un po' carnefici, nel gioco di ruoli interscambiabili e in quel ventaglio di ombre e luci che è la vita.

Produzione Alraune Teatro

AFTER THE END

di Dennis Kelly

traduzione Monica Capuani

con Alessandro Lussiana e Valeria Perdonò

regia Luca Ligato

scenografia Giovanna Angeli

costumi Carla Goddi

musiche originali Eon

disegno luci Alessandro Tinelli

responsabile di produzione e organizzazione Monica De Giuli e Monica Belardinelli

Clizia Riva

immagini Alraune Teatro

<http://www.concretamentesassuolo.it/after-the-end-le-grigie-sfumature-del-reale/>